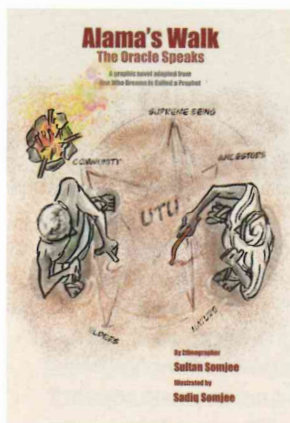


Sultan and Sadik Somjee

**ALAMA'S WALK,
THE ORACLE SPEAKS**

2021, pp. 94



Si tratta del primo di tre romanzi a fumetti (in lingua inglese) basati su storie tradizionali di pratiche di pace in Africa orientale. Gli autori sono keniani di origine indiana, che hanno approfondito le culture bantu, cuscite e nilotiche. L'uscita del secondo e del terzo romanzo, *Alama's Walk, Healing the Earth* e *Alama's Walk, Ogres of Humiliation and Revenge* è prevista per il 2022 e il 2023. I tre lavori sono ripresi da *One Who Dreams is Called a Prophet*, un libro che narra il cammino di un anziano sacerdote che lavora tra le popolazioni seminomadi alla ricerca della sorgente della pace e di tracce della saggezza indigena *Utu*, "senso di umanità" in lingua swahili. Si tratta di conversazioni sulla riconciliazione attraverso una varietà di culture, linguaggi ed espressioni artistiche: ciò ha condotto anche alla creazione di un Museo comunitario della Pace in est Africa. Le narrazioni trovano ispirazione nei bastoni usati dagli anziani, che godono di rispetto perché intagliati da alberi della pace e usati nel processo di riconciliazione. Ogni volume riflette l'idea di *Utu* presente in 10 diverse culture indigene sulla base delle memorie degli anziani, del contesto ambientale, della cultura materiale, delle storie narrate nelle comunità così come nei riti e nella spiritualità che le caratterizza. I lettori possono trarre l'ispirazione e la via per sviluppare una coscienza critica capace di far apprezzare la propria eredità culturale come un dono per la pace e un presidio contro l'ingiustizia e la violenza. (Venduto da: Amazon.com Services LLC) (A.P.)

Mirko Vercelli

LINEA RETTA

Bookabook, 2021, pp. 298, € 17,00



Un autore giovanissimo e acerbo che si cimenta in un romanzo in cui non può che trasparire una visione dell'Africa tra il sognante e l'eticizzante. Racconta la storia di un bambino togolese, Baba, che si è messo in testa di salvare il suo villaggio e per questo si mette in marcia, incontrando tante sfumature di vita. L'editore informa che questo libro (e anche tutti gli altri) per essere pubblicato ha dovuto passare due filtri: quello degli editor e quello dei lettori (che hanno preordinato il testo).

Elisa Pira

TERRE ROSSE

Storie e volti d'Africa



Apprezzabile la lucidità con cui l'autrice circonda l'intento del suo diario di viaggio: concentrarsi sull'incontro con alcune delle persone conosciute in vari paesi, dallo Zambia allo Zimbabwe, dal Rwanda alla Tanzania. Il rischio è di incontrare gli altri senza mai uscire da sé stessi. La viaggiatrice ne è consapevole tanto che chiarisce ancora in premessa: «Si viaggia per lasciare che le cose accadano, per conoscere, per imparare a considerare il diverso una ricchezza e non un limite...».

Marc Bigirindavyi

**MARTIRI DELLA
FRATERNITÀ**I quaranta seminaristi di Buta,
via di evangelizzazione

Itaca, 2022, pp. 144, € 13,00



Ai ribelli che ordinavano loro di separarsi per etnia, quei seminaristi all'unanimità risposero: «Non possiamo dividerci. Abbiamo un Padre. Siamo tutti fratelli». L'autore è un sopravvissuto del martirio dei 40 seminaristi del seminario minore di Buta, non lontano da Bururi, nel sud del Burundi. Testimonianza, martirio vissuto da una comunità. Il 30 aprile 1997, Buta fu al centro di un efferato attacco da parte dei ribelli hutu. Il primo colpo di fucile rimbombò all'alba, intorno alle 5.30. I seminaristi vennero riuniti nello spazio del dormitorio non occupato dai letti. L'ordine è di separarsi secondo le etnie: lo scopo era uccidere i tutsi. Rifiutarono di obbedire e vennero massacrati. Il 29 giugno 2019 è stata aperta a Bururi la fase diocesana del processo di beatificazione del martirio di don Michel Kayoya e i suoi 43 compagni martiri. È la prima causa di canonizzazione aperta in Burundi, paese a maggioranza cattolica, e che riguarda il sacerdote burundese diocesano di 38 anni, poeta e filosofo, ucciso a Gitega il 17 maggio 1972, due preti saveriani italiani, Aldo Marchiol e Ottorino Maule, la volontaria laica Caterina Gubert, uccisi insieme a Buyengero (provincia di Rumonge, nel sud) il 30 settembre 1995, e i 40 seminaristi in questione. Gaspard Nzeyimana, papà di uno dei seminaristi martiri, Pacifique Kanezere, dice che «anche se il papa non li beatificasse, noi genitori siamo convinti che essi sono già santi. La cosa più importante per noi è che possiamo imitarli, mettendo in pratica questa fraternità». (E.B.)